

## XXVII.

## TORNATA DEL 13 MARZO 1883

## Presidenza del Presidente TECCHIO.

**Sommario.** — *Discussione del progetto di legge per proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni — Dichiarazioni del Ministro delle Finanze e del Senatore Maiorana-Calatabiano, Relatore — Raccomandazione del Senatore Paternostro F. — Risposta del Ministro delle Finanze — Rinvio dell'articolo unico del progetto allo squittinio segreto — Domanda del Senatore Alfieri per la presentazione dei documenti sulla Conferenza di Londra nella questione della navigazione del Danubio — Dichiarazione del Ministro delle Finanze.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 30.

È presente il Ministro delle Finanze.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

**Discussione del progetto di legge N. 23.**

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni.

Si dà lettura del progetto.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge l'articolo unico.

Articolo unico.

La facoltà accordata al Governo dall'art. 10 della legge 29 gennaio 1880, n. 5253, di cedere od alienare i canoni, censi, livelli ed altre annue prestazioni non affrancate in confronto del Demanio, del Fondo per il culto, e del Commissa-

riato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, non potrà esercitarsi che dal 1° gennaio 1885 in poi.

Fino a quando non sia seguita l'aggiudicazione per la cessione o la vendita di dette rendite e prestazioni, potranno i debitori delle medesime domandarne l'affrancazione secondo le norme e coi privilegi di tasse ed esenzione di emolumenti stabiliti dalla citata legge 29 gennaio 1880.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Nella discussione di questo progetto di legge, che seguì nell'altro ramo del Parlamento, la Camera dei Deputati approvò il seguente ordine del giorno che fu accettato dal Ministero.

« La Camera confida che gli onorevoli Ministri del Tesoro, di Grazia, Giustizia e Culti, adottando quelle misure amministrative che crederanno necessarie per tutelare g'interessi dei direttori da loro dipendenti, affinchè sia

giusta la divisione del canone in relazione alla divisione del fondo, faciliteranno nel tempo stesso le affrancazioni parziali di quei canoni che risultino essere stati giustamente divisi ».

Ora l'Ufficio Centrale, nel proporre unanimemente al Senato l'approvazione del disegno di legge, invita il Ministro a fare dichiarazione conforme a quella che ebbi l'onore di fare all'altro ramo del Parlamento.

Aderendo ben volentieri a questo invito, io dichiaro di confermare pienamente l'accettazione che allora feci dell'ordine del giorno che ho avuto testè l'onore di leggere. Quindi si potrà quest'ordine del giorno considerare come accettato, se il Senato lo consente, tanto nell'uno che nell'altro ramo del Parlamento.

Senatore MAJORANA-CALABIANO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. In nome dell'Ufficio Centrale prendo atto della dichiarazione dell'onorevole Ministro e lo ringrazio.

Senatore PATERNOSTRO F. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PATERNOSTRO F. Vorrei rivolgere una breve preghiera all'onorevole Ministro delle Finanze, quella cioè che voglia adoprarsi perchè, con opportune istruzioni, gli intendenti di finanza sieno richiamati a facilitare, per quanto è possibile, queste operazioni di affrancamento; imperocchè quando si tratta particolarmente di avere a che fare col Credito fondiario sono talvolta richiesti dalle intendenze non pochi documenti, i quali, oltre all'importare spese e perdita di tempo considerevole, spesso rendono difficile e costosa l'operazione dell'affrancamento. Non dubito che l'onorevole Ministro delle Finanze avrà fatto quanto era in lui per togliere di mezzo questo inconveniente; ma in tale materia non è mai soverchia la vigilanza che il Ministro delle Finanze può esercitare, affinchè gli intendenti di finanza sieno meno esigenti, e non richiedano che i documenti assolutamente indispensabili per gli affrancamenti. E dacchè ho la parola, rivolgo pure un'altra preghiera all'onorevole Ministro delle Finanze relativa all'affrancamento dei canoni passivi del Demanio dello Stato e del Fondo per il culto, perocchè anche il Fondo per il culto ed il Demanio hanno delle passi-

vità verso i privati ed enti morali. Non sarebbe egli opportuno di provvedere all'affrancamento anche di questi canoni i quali portano a complicazioni inutili e danno noie infinite all'Amministrazione stessa dello Stato?

Io parlo per esperienza, perchè alcuni anni or sono, mentre ero possessore di un canone verso il Demanio dello Stato, ero obbligato, ogni qualvolta dovevo farmi pagare, a ricorrere a mezzi coattivi e mi si richiedeva costantemente la presentazione dei titoli. Coteste sono complicazioni che non avvantaggiano l'Amministrazione; anzi sarebbe nell'interesse stesso dell'Amministrazione il liberarsene. Se si potesse un po' per volta, quando vi sono i mezzi, affrancare cotesti canoni, mi pare che sarebbe tanto di guadagnato per l'Amministrazione dello Stato.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Io terrò conto delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Senatore Paternostro, dichiarando però innanzi tutto che l'Amministrazione dello Stato non ha mai ommesso di dare istruzioni nel senso di facilitare il più possibile le operazioni di affrancamento, che interessano non tanto l'Amministrazione del Fondo per il culto e quella del Demanio, quanto l'economia generale del paese.

Quanto alla seconda raccomandazione fattami dall'onorevole Paternostro è ancor essa degna di osservazione, ma non ha, parmi, alcuna relazione con questa legge. Ed avverto che i canoni passivi dello Stato sono tanto pochi che forse non varrà la pena di farne oggetto di una speciale disposizione legislativa, tanto più che i beni del Demanio sono destinati ad essere venduti e sono via via venduti coi canoni a cui sieno soggetti.

Senatore PATERNOSTRO F. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PATERNOSTRO F. Ringrazio l'onorevole Ministro della risposta che mi ha dato.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti l'ordine del giorno che fu approvato dalla Camera dei Deputati, e che si trova ripetuto nella Relazione dell'Ufficio Centrale.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. Non occorre che si metta ai voti l'ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati, trattandosi di una semplice dichiarazione che fu provocata, e che l'onorevole signor Ministro ha fatto.

PRESIDENTE. L'Ufficio Centrale, così dice la Relazione, si associa unanime all'ordine del giorno proposto dalla Commissione che nell'altro ramo del Parlamento riferì sul presente disegno di legge in questi termini: « La Camera confida che gli onorevoli Ministri del Tesoro, di Grazia, Giustizia e Culti, adottando quelle misure amministrative che crederanno necessarie per tutelare l'interesse dei direttori da loro dipendenti, affinché sia giusta la divisione del canone in relazione alla divisione del fondo, faciliteranno nel tempo stesso le affrancazioni parziali di quei canoni che risultino essere stati giustamente divisi ».

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *Relat.* Nella sua Relazione l'Ufficio Centrale dichiara di contentarsi dell'ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati e poi aggiunge che una dichiarazione che lo confermi in Senato sarà bastevole.

Ora, siccome l'onor. signor Ministro delle Finanze si è compiaciuto di fare una tale dichiarazione al Senato, mi pare il caso di risparmiarci il disturbo di una votazione.

PRESIDENTE. Poichè l'Ufficio Centrale non domanda che si ponga ai voti il detto ordine del giorno e si contenta della dichiarazione, testè fatta dal signor Ministro delle Finanze, non c'è luogo a far altro in questo proposito.

Questo progetto constando di un solo articolo sarà poi votato a scrutinio segreto.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALFIERI. Ho chiesto la parola per rivolgere all'onor. signor Ministro delle Finanze una domanda, che spero vorrà trasmettere al suo Collega il Ministro degli Affari Esteri.

Desidererei che fossero comunicati al Senato i documenti che si riferiscono alla Conferenza venuta testè a termine a Londra, in riguardo alla navigazione del Danubio.

Il mio scopo è di conoscere particolarmente la parte che ha avuto il Governo italiano rispetto alla partecipazione in quella Conferenza del Regno di Rumania.

Confido che l'on. signor Ministro delle Finanze non avrà difficoltà di trasmettere questo mio desiderio al suo Collega degli Affari Esteri.

Quando i miei Colleghi avranno potuto prender cognizione dei documenti che credesse il Ministro degli Affari Esteri di poter pubblicare, sarà da vedere, all'epoca della discussione del bilancio degli Esteri, se sia opportuno di chiamare particolarmente l'attenzione del Governo e del Senato su ciò che si riferisce all'argomento da me indicato.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Comunicherò ben volentieri al mio Collega il Ministro degli Affari Esteri la domanda dell'on. Senatore Alfieri per la comunicazione dei documenti relativi alla navigazione del Danubio e particolarmente per ciò che riguarda la partecipazione che vi dovesse avere il Regno di Rumania.

PRESIDENTE. Non essendo probabile che oggi il Senato si possa raccogliere in numero legale, leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 3 pomeridiane:

1. Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880, n. 5253, sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni;

2. Discussione del progetto di legge per il riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

La seduta è sciolta (ore 4 e 30).